

L'ANALISI MOLTI COMUNI VICINI AL 70% DI VOTANTI

Provincia orobica da primato In città partecipazione bassa

- BERGAMO -

I DATI definitivi per il referendum sull'autonomia hanno fissato l'affluenza al 38,2%. La provincia di Bergamo ha superato di gran lunga questa media, arrivando al 47,37% e diventando di fatto decisiva per l'esito politico della consultazione. Non in città però dove solo il 35,7% ha espresso il proprio parere. Mentre nei 123 comuni è stato superato il 50%.

I COMUNI della Bergamasca con la percentuale maggiore sono stati Valgoglio (66,6%), Piazzatore (65,9%), Branzi (65,5%), Cazzano Sant'Andrea (63,9%), Selvino (63,8%), Valleve (63%), Viadanica (62,3%), Peia (61,3%), Barbata (61,25%), Parre (61%), Isso (60%). Quelli con la percentuale minore sono stati: Averara (35%), Bergamo (35,9%), Lovere (36%), Bello e Ornica (37,1%) e Treviglio (37,8%). Cifre alla mano, il commento della Lega Nord non poteva che essere positivo. «Ottimo il risultato ottenuto in Bergamasca - ha dichiarato Alberto Ribolla, segretario cittadino del Carroccio e capogruppo in comune - grazie anche ai nostri militanti. Allo stesso tempo i dati mostrano come l'apporto del sindaco Gori, nonostante le sue affermazioni, in città sia stato pari a 0, anche confrontadoli con



SODDISFATTO
Alberto Ribolla della Lega Nord

gli altri capoluoghi di provincia». Anche il deputato bergamasco del Pd, Antonio Misiani è intervenuto sui risultati referendari con un post su Facebook: «Che Zaia possa parlare di successo è indiscutibile, Maroni proprio no. Nonostante il largo consenso di partenza, i 55 milioni di euro spesi tra tablet e propaganda e l'asticella furbescamente abbassata dal 51 al 34 per cento, ha portato alle urne la metà dei lombardi che avevano votato nel referendum del 4 dicembre. Se questo era il primo passo della campagna elettorale per le regionali, Maroni è partito male».

Francesco Donadoni

